



L'angolo delle Brigate

a cura di Rosa Colella

*“La poesia ha spazi
ristretti
in questo nostro tempo”*

Sante Notarnicola

Piccola storia de “Le Brigate Poeti Rivoluzionari”

I tempi in cui ci troviamo, di crisi e di smarrimento, hanno bisogno soprattutto di sostegno della lotta a favore dei diritti umani, di uguaglianza e libertà ed è questa la via intrapresa dall'Organizzazione Internazionale di poeti politicamente e socialmente impegnati, che oggi conta “Brigate” in diverse città: Los Angeles, Albuquerque, San Diego, Chicago, Burlington, Parigi, Roma, Avellino, Bari, Pesaro, Palermo e varie altre città italiane, insieme a un gruppo di detenute e detenuti nelle Marche. Tali Brigate sono nate nella primavera del 2009, quando quattro membri attivisti della Lega di Rivoluzionari per una Nuova America, i poeti Sarah Menefee, Bobby Coleman, Cathleen Williams e Jack Hirschman, mettendo insieme il loro talento, hanno fondato le Revolutionary Poets Brigade, lanciando una chiamata alle armi ad altri poeti, affinché mettessero le proprie parole al servizio delle lotte

te già in movimento.

Fino al 23 agosto 2021, il vero promotore delle Brigate Poetiche Rivoluzionarie è stato Jack Hirschman, uno dei più singolari protagonisti della controcultura americana, che, tra le altre cose, nel 1966, era stato licenziato dall'Università di Los Angeles perché sostenitore di una serie di proteste e manifestazioni contro la guerra in Vietnam, attività definite “contro lo Stato” (una di queste fu l'attribuire la “A”, ossia il massimo dei voti, a tutti gli studenti per far loro evitare l'arruolamento).

Nel 2014, Pippo Marzulli, dopo l'incontro con Jack Hirschman, diede vita alle “Brigate Poeti Rivoluzionari” di Bari, costola del movimento internazionale Revolutionary Poets Brigade, di cui anche io, Rosa, faccio parte.

Come una rete, siamo in grado di essere presenti sul territorio e partecipare attivamente alla resistenza popolare quotidiana, tramite l'organizzazione di eventi di poesia, letture, intervenendo durante le manifestazioni, con pubblicazioni di volantini e opuscoli, ispirando con la passione della parola viva, per liberare la poesia dall'introspezione di maniera e renderla uno strumento di comunicazione e azione.

Noi diciamo e scriviamo ciò che vediamo :l'oppressione della nostra classe.

Riteniamo che la poesia sia un'arma, come lo sono una pistola o una pietra, con la differenza che essa sia in grado di risvegliare le coscienze delle persone colpite al cuore: anziché ucciderle, le fa rinascere.

La POESIA è un'arma e i POETI sono combattenti!

Mattinata

*È tempo di darsi
un progetto
per il giorno
perché regga
la volta del cielo.*

Resta da vedere

*come sostenere
tutto l'azzurro...*

*di certo
non basteranno
gli olmi
e i ciuffi di vischio,*

*né le radici,
le primule
se sono sette i cieli.*

*E sai, stamane,
è di un verde
struggente
tutta quanta
la brughiera*

di Sante Notarnicola

*Di altre arti
non conosco forma
se non la terra
dove son nate
e la libertà
che le ha create
Ma la poesia
essa
mai a servir la patria
che funesta
uccise il cuore
e con lui
la ribellione.*

di Olmo Losca